

PREVENZIONE

Ecco come affrontare l'inverno

Influenza, si parte con i vaccini «È un virus pesante, colpirà duro»

La campagna in Emilia-Romagna punta a coprire il 60 per cento degli ultra sessantacinquenni
L'esperto: «Se osserviamo ciò che è accaduto in Australia, ci saranno molti più casi dell'anno scorso»

I SINTOMI

Febbre sopra i 38, raffreddore e disturbi gastrointestinali
La durata è tra i 3 e i 5 giorni

BOLOGNA

Scatta lunedì 13 ottobre in Emilia-Romagna la campagna regionale di vaccinazione contro l'influenza: 1,1 milioni le dosi disponibili, che potranno aumentare fino a 1,5 milioni. Nella passata stagione, in regione hanno avuto l'influenza o manifestato sintomi simil influenzali oltre un milione e 246mila persone, con un'incidenza variabile tra i 10 e i 20 casi per 1.000 assistiti. Raccomandata dal ministero della Salute, la campagna proseguirà fino a febbraio 2026. Anche quest'anno è prevista, su richiesta, la co-somministrazione del vaccino antinfluenzale con quello antiCovid-19: sono disponibili circa 260mila dosi aggiornate contro le nuove varianti e altre, se necessario, saranno ordinate. Chi vuole vaccinarsi solo contro il Covid può già farlo nei Centri vaccinali. Un'altra conferma riguarda la possibilità di vaccinare gratuitamente contro l'influenza i bambini sani dai 6 mesi ai 6 anni, per i quali (nella fascia 2-6 anni) sarà disponibile anche il vaccino antinfluenzale spray nasale. «L'Emilia-Romagna è pronta ad affrontare la stagione influenzale confermandosi al primo posto, tra le grandi regioni italiane, per la copertura vaccinale dai 65 anni in su, vicina al 60%», ha detto l'assessore Massimo Fabi. Nelle Marche la campagna vaccinale è partita l'8 ottobre scorso. Anche in questo caso, è possibile somministrare insieme vaccino antinfluenzale e anti Covid.

di **Monica Raschi**
BOLOGNA



L'influenza in arrivo dall'Australia potrebbe colpire molto duro, secondo le previsioni degli epidemiologi. Solo nel capoluogo di regione il virus potrebbe far ammalare oltre 120mila persone e il suo arrivo nel nostro Paese è previsto tra la fine del mese di ottobre e l'inizio di quello di novembre, ma dipenderà dall'andamento delle temperature.

Cosa dobbiamo aspettarci nei prossimi mesi, lo abbiamo chiesto a Paolo Pandolfi, direttore del Dipartimento di Sanità pubblica dell'Ausl di Bologna.

Che tipo di influenza sarà quella che sta arrivando?

«Se osserviamo quello che è accaduto in Australia, potrebbe esserci un aumento notevole dei casi rispetto allo scorso anno: là hanno registrato fino al 70 per cento dei casi in più».

I sintomi quali saranno?

«Febbre alta, oltre i 38 gradi, raffreddore, costipazione, disturbi gastrointestinali e il tutto in genere prosegue dai tre ai cinque giorni».

Chi colpisce maggiormente?

«Le categorie più bersagliate sono le persone sopra i 75 anni e i bambini sotto i due. Poi ci sono tutte quelle categorie che, se si ammalano, possono avere

problemi: i diabetici, chi ha forme croniche dell'apparato bronco-respiratorio, patologie cardio-circolatorie, insufficienza renale, i dializzati e tutte le persone con deficit immunitari. Poi ci sono le donne in gravidanza, che possono vaccinarsi solo nelle strutture della Sanità pubblica».

I caregiver e le persone che hanno familiari fragili in casa è opportuno che effettuino la vaccinazione?

«Sì, è raccomandato. Proprio per la salvaguardia dei più deboli. E aggiungerei anche tutte le categorie di pubblica utilità: forze dell'ordine, chi si occupa di igiene urbana, chi lavora nella scuola, gli operatori sanitari, non solo pubblici ma anche privati, e tutto il personale socio-sanitario che opera nelle Rsa».

Per quanto riguarda i bambini?

«Riscuote molto successo il vaccino spray che viene somministrato dai pediatri di libera scel-



Paolo Pandolfi

I numeri

1,1 milioni di dosi antinfluenzali (che possono aumentare a 1,5 milioni)

260mila dosi anti Covid

Il calendario
Da lunedì 13 ottobre a febbraio 2026

Le categorie
La vaccinazione antinfluenzale è gratuita per

- Chi ha compiuto 60 anni
- Donne in gravidanza e neomamme
- Persone a rischio
- Conviventi persone fragili
- Bambini sani tra i 6 mesi e i 6 anni
- Ospiti di strutture assistenziali

Cosa c'è da sapere

Il bilancio del 2024-2025

1.246.000 persone ammalate (l'anno precedente erano state 1.275.000)

Picco di 20 casi su 1.000 assistiti a febbraio 2025

Picco di 50 casi su 1.000 assistiti nella fascia d'età 0-4 anni

60 casi gravi il 91,6% con patologie pregresse. Di questi solo 20 vaccinati

12 decessi tutti over 45 e con patologie pregresse (tra cui solo 20 vaccinati)

Copertura vaccinale nella fascia d'età superiore ai 65 anni

59,7%



Nessun nesso con l'artrite

LO STUDIO DEL RIZZOLI



Coronavirus
Presunti effetti collaterali del siero

Il vaccino anti-Covid non aumenta il rischio di artrite infiammatoria. Lo dice uno studio dei reumatologi dell'Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna. A fronte di oltre 403 milioni di dosi anti-Covid somministrate, sono stati riportati circa 13,8 casi di artrite infiammatoria per 1 milione di dosi, frequenza sovrapponibile a quella osservata con altri vaccini.

ta. Ma è bene ricordare che il vaccino spray, pur rappresentando un'opzione apprezzata per la sua modalità di somministrazione, non è adatto ai bambini sotto i 2 anni di età, per i quali la sola modalità possibile è quella iniettabile. Per i bimbi che si vaccinano per la prima volta sono previste due dosi, mentre per chi ha già ricevuto il vaccino negli anni precedenti è sufficiente una sola somministrazione».

Nel caso ci si ammali, cosa è meglio fare?

«Prendere farmaci antisintomatici, in particolari antifebbrili. Se c'è diarrea fermenti lattici. Se dopo cinque giorni la febbre non scende, quindi è possibile che ci sia una forma batterica, sarà il medico di famiglia a decidere cosa somministrare. Naturalmente il consiglio è quello bere molti liquidi che aiutano quando ci sono gli stati febbrili».

Il vaccino ha qualche particolarità?

“**Per i bambini sopra i due anni c'è il vaccino spray I soggetti fragili dovrebbero fare anche l'anti Covid**

«È un trivalente (copre tre virus, ndr) e non più un quadrivalente come lo scorso anno, visto che uno dei virus non circola più. E avremo anche disponibile il vaccino per il Covid che copre fino alla penultima variante».

Del Covid cosa possiamo dire, dato che se ne parla sempre meno?

«Sembra che non sia mai esistito, ma in realtà sta circolando: lo abbiamo visto in modo consistente nel periodo estivo e subito dopo. La crescita è importante, tuttavia non abbiamo l'esatta percezione del numero esatto di popolazione perché il sistema di sorveglianza si basa solo sui ricoverati in ospedale, ma che arrivano prevalentemente per altri motivi. Poi si scopre che hanno anche il Covid».

È bene fare anche la vaccinazione anti-Covid oppure no?

«Le indicazioni sono esattamente quelle che diamo per l'influenza, quindi tutti i soggetti fragili e i caregiver, oltre a chi sta a contatto con tante persone, sarebbe bene che la facesse».

Si possono fare insieme le due vaccinazioni, influenza e Covid?

«Sì, non ci sono problemi. Anzi, sono consigliate insieme perché provvedono a una ulteriore stimolazione del sistema immunitario».